Mercoledì 16 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 169
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

L'elogio dei capelli

Gli uomini che amano le donne — ed è tutto il genere umano maschile — dovrebbero insorgere contro la stupida moda recente che induce la donna a tagliarsi le treccie per portare i capelli corti. E' un insulto alla natura e alla bellezza. A meno che non sia una protesta del sesso debole perchè si diceva che la donna ha più capelli che testa.

Dove trovare una serica matassa viva viva come un fascio di nervi profumata come un cofano muziano? Perchè sacrificare un ornamento che incornicia il capo come una corona regale o veste il corpo d'un manto più morbido d'ogni tessuto? Che direbbero le ombre redivive di Berenice e di Melisanda, di Kundry e della Maddalena se vedessero queste loro simili camuffate come un paggio settecentesco? Berenice che offrì la chioma agli dei per aver salva la vita dello sposo e vide le sue treccie mutarsi in stelle; Melisanda che ricopre con sua chioma di ricciolo il viso di Pelleas e lo rende folle d'amore; Kundry e la Maddalena che sciolgono le loro vive matasse bionde, folte e copiose, per rasciugare i piedi di Parsifal e di Cristo.

***

C'è una psicologia dei capelli, la quale, se non può competere con la fisionomica, la chiromanzia, la metoscopia; ha pure il suo valore nel giudizio della psiche umana.

Il biondo ed il nero rappresentano i due poli estremi dell'anima muliebre. La donna bionda è tutta donna dalla cervice al calcagno e può essere virtuosa come Griselda o perversa come Lucrezia Borgia; la donna bruna invece propende al temperamento virile; è più energica, più equilibrata; sa meglio governarsi da sè, è esuberante e gode miglior salute della sua antagonista; ma è pur sempre una donna con una sfumatura di virilità. E la fisiologia conferma che il capello nero è indizio di sangue ricco di globuli; il biondo rivela la complessione linfatica.

Di questi tempi in cui le scienze occulte del medio evo risorgono studiate col metodo sperimentale, il capello, che è così sensibile da incanutire in poche ore per uno spavento o per un dolore, come accadde a Maria Antonietta nella prigione del Tempio, ha altrettanta importanza che l'angolo facciale, l'impronta digitale e tutti i dati estesiometrici del Bertillon e può, talvolta, essere un terribile accusatore.

***

Imaginate una ciocca di capelli — massime ora che i giovanotti, forse per controbilanciare i capelli corti femminili, portano lunghe zazzere volanti al vento — imaginate dunque una ciocca di capelli rimasta fra le unghie d'un assassinato o attaccata ad un bottone delle sue vesti... e potrete da soli pensare il profitto che ne potrà ricavare il giudice istruttore.

— Ma allora, facciamo bene a tagliarceli!... — saltano su in coro un gruppo di giovanette.

— O che dannine, potete forse pensare a diventare... assassine, che Dio ce ne scampi e liberi?... Non bastano le vittime che fanno i vostri begli occhi?... Io ho portato quell'esempio solo per mostrare l'importanza che può avere il tenue tenuissimo filo che si chiama «capello» anche di fronte alla scienza. Voi donne, poi, li dovete meno che meno tagliare, pensando alla forza immensa dei capelli vostri, confermata anche dal proverbio che «tira più un capello di donna che non un paio di buoi».

***

Del resto, che la «profumata chioma femminile» abbia un valore straordinario, lo confermano le storie di anche i tagliatori di treccie. Perchè starebbero essi in agguato e darebbero il colpetto di forbice alle treccie più opulente, se i vostri capelli, o donne leggiadre, non avessero un valore? perchè l'innamorato vi domanda una ciocca dei vostri capelli se non le dasse un significato ed un valore inestimabile?

Ben è vero che altri esempi di taglio collettivo di femminee chiome ci dà la storia: le fiere donne di Aquileia, che rinunciarono a questa appendice della loro bellezza rasandosi il capo per farne corde al lancio delle freccie contro il barbaro che assaliva la città; onde Venere Calva ebbe altari e culto...

***

Ad altre donne, la chioma recisa dai sanguinari pullulanti della rivoluzione francese... e dopo la chioma le infelici tagliate anche il capo, così che «fosse staccato dal busto».

Orribile a vedersi dovevano essere quelle ceste di vimini quadrilunghe che raccoglievano le treccie delle condannate alla ghigliottina. La lugubre toletta si faceva nella prigione e si tagliavano i capelli sopra la nuca perchè la lama non trovasse intoppo.

Entro la cesta, le treccie d'ogni colore cadevano e la sera, quando le vittime dormivano il loro eterno sonno, i carcerieri gozzovigliavano alla taverna col guadagno ricavato dalla cesta quotidiana!

Tempi di rivoluzione e di guerra, che speriamo la storia non avrà più ripetersi.

La prima donna che ebbe l'infelice idea di farsi tagliare i capelli — per la questione estetica — non pensava veramente di poter es-

sere causa di una lunga serie di malanni. Difatti, la moda dei capelli corti avendo avuto più seguito — e in tutti i paesi così detti «civili» di quanto umanamente..... pardon! mascolinamente si potesse pensare; ha portato già conseguenze abbastanza gravi, risentite prima che altrove in Germania. Là numerosissime fabbriche per la creazione e costruzione di pettini d'avorio, osso, celluloide ecc., foggiati in cento forme diverse e capricciose, adattati nelle tinte al colore dei capelli naturale o artefatto secondo le volubili leggi della volubilissima moda, dei capelli; tutta, insomma, una organizzazione che dava lavoro a molte migliaia di lavoratori, è caduta quasi in paralisi totale.

E bisogna aggiungere alla crisi di questa industria germanica, un'altra crisi più lontana, e dove proprio nessuno avrebbe creduto: nel centro della Cina. Il capitano Minnis, vice console cinese agli Stati Uniti, ha tenuto un discorso a Longebeach per segnalare la situazione disastrosa in cui vengono a trovarsi migliaia di ragazze della città di Che-Foo in seguito alla moda dei capelli corti. Infatti circa ottocenti della popolazione di Che-Foo viveva della poco nota industria delle invisibili reti per capelli. Da Che-Foo si esportavano annualmente per 115 milioni di lire agli Stati Uniti e per 70 milioni in Europa, di quei piccoli capolavori di pazienza tutta cinese, costruiti con finissimi capelli raccolti per tutta la Cina. Da oltre sei mesi i commercianti di questo accessorio della toeletta femminile non ricevono più una sola ordinazione!

Pensate alle povere donne cinesi, o donne d'Italia, dell'Europa, dell'America civili; conservando il più bel l'ornamento del vostro capo regale, salverete dalla fame quelle industri e pazienti lavoratrici.

Non tagliatevi la chioma!

Cronaca Provinciale

Deliberazioni del Consorzio antitubercolare

Proseguendo nella sua alacre e multiforme attività la Commissione Esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli, ha tenuto giorni addietro, sotto la presidenza dell'on. gr. uff. Gino di Caporiacco ordinaria convocazione deliberando numerosi oggetti.

Fra i più importanti vanno annoverati quelli relativi ai sussidi stabiliti a favore dell'Istituto Elioterapico di Udine e a favore della Colonia Alpina di Poffabro, i quali vengono a completare per questo anno il programma di attività sussidiaria a pro degli istituti provinciali di assistenza e di previdenza sociale — Sezione Infanzia.

Per la Sezione Dispensari, dopo di aver rilevato che col 1. agosto p. v. saranno in completa efficienza i dispensari di Gorizia e di Pordenone e col 1. settembre quello di Tolmezzo, la Commissione ha creduto di stabilire in via di massima il programma completo di tali istituti da attuarsi in diverse riprese periodiche e in ragione dei mezzi finanziari di altri undici dispensari nei centri più importanti della Provincia e cioè a Cividale, Tolmino, Spilimbergo, Latisana, S. Daniele, Ampezzo, Pontebba, Idria, Palmanova, Gemona e Codroipo. I tre primi dovranno tosto iniziarsi per essere in efficienza col 1. gennaio 1925.

La Commissione delibera infine di largire un sussidio di carattere straordinario alla villa di Carraria per metterla in condizioni di poter provvedere ad alcune piccole ma indispensabili opere di sistemazione edilizia. Incaricò poi taluni dei suoi membri a elaborare un programma concreto e definitivo per i seguenti oggetti:

a) istituzione di 1 posto di medico-igienista con funzioni di propaganda e di ispezione igienica antitubercolare;

b) istituzione di borse di studio per il perfezionamento di medici presso le Università o presso gli istituti di profilassi e cura meglio organizzata;

c) istituzione di corsi per la istruzione professionale di visitatrici ed infermiere.

In fine della seduta la Commissione compiacendosi della nomina di S. E. Spezzotti, che fa parte della Commissione stessa, a Sottosegretario di Stato per le Finanze, ha deliberato di inviargli il seguente telegramma:

„*Consorzio Antitubercolare del Friuli nella riunione odierna ha deliberato di esprimere V. E. vivissimo compiacimento per alto meritato onore cui la fiducia del Governo restauratore ha voluto chiamarla*".

RAGOGNA

Incendio

Ieri, 14, verso mezzogiorno, per cause imprecisate si sviluppò un incendio nella casa di Augusto De Monte di Valentino della frazione di Muris. Nonostante il pronto soccorso prestato da tutta la popolazione della borgata, il fuoco distrusse mobili e biancheria contenuti nei 4 ambienti; anche il maiale e le galline rimasero carbonizzati: per vero miracolo la mucca fu salvata. Il De Monte, che ha moglie e figli in tenera età, pare assicurato.

PORDENONE

Processi in Pretura

Ieri alla nostra Pretura si svolsero parecchi processi. Tra gli altri:

Tosoni Antonio di Enrico, per oltraggio e violenza, fu condannato a 52 giorni di reclusione;

Santini Giuseppe di Sante per porto di fucile senza licenza ed avere esercitato la caccia senza il prescritto permesso, è condannato a lire 250 di ammenda, colla legge del perdono;

Scussat Augusta fu Antonio, è condannat per truffa e furto a giorni 40 di reclusione e L. 200 di multa;

De Piant, Angelo di Giuseppe per contravvenzione alla legge forestale è condannato a L. 65 e 74 di multa.

***

Il Tosoni Antonio, condannato a 52 giorni per oltraggio e violenza, ha interposto appello.

VITO D'ASIO

I villeggianti

Numerosi sono i villeggianti affluiti ad Anduins, Vito e Clauzetto, posizioni delle più incantevoli del Friuli.

Domenica seguì l'inaugurazione della stagione, e alla sera all'albergo alla Fonte vi fu un banchetto, mentre allo Stabilimento vi era festa da ballo.

Allo spumante pronunciarono parole di circostanza l'avv. Marin e il geom. Gerometta.

POLCENIGO

Consiglio Comunale

Ieri si radunava in seduta ordinaria il Consiglio comunale, che prendeva importanti deliberazioni. Il Consiglio continuava poi i suoi lavori in seduta segreta per trattare la revisione dell'organico del personale.

S. PIETRO AL NATISONE

Assemblea Magistrale

Ieri, in seguito ad invito del R. direttore didattico, prof. Della Bianca, ebbe luogo nella sala maggiore del palazzo municipale di questo Comune un'importante adunanza, a cui convennero gl'insegnanti dei Circoli scolastici di S. Pietro al Natisone e S. Leonardo.

Come il solito, risposero con entusiasmo all'appello anche i docenti delle più lontane e disagiate località montane, i quali, ben compresi dell'alta importanza delle riunioni, si assoggettarono costantemente a gravi sacrifici, per l'unico scopo: il bene della scuola.

Fu eletta segretaria la distinta educatrice, sig. Emma Spiller.

Aprì la seduta il direttore didattico, il quale si disse lieto di portare agli educatori il saluto cordiale dell'Ill.mo R. Provveditore agli studi ed il ringraziamento, a nome dell'Amministrazione scolastica Nazionale, per la fervida opera compiuta nell'applicazione della nuova riforma scolastica e per l'azione svolta durante l'anno scolastico in pro dell'educazion ed istruzione popolare.

Aggiunse il suo saluto sincero, facendo vivo assegnamento sull'intelligente attività, amore e zelo, addimostrati finora dagli insegnanti per la razionale, proficua applicazione della importante riforma Gentile affinchè la scuola possa assurgere a quell'altezza, cui la Patria attende fiduciosa, mercè l'opera fattiva degli educatori del popolo.

Fu spedito all'Ill.mo R. Provveditore agli studi a Trieste comm. Reina, il seguente telegramma:

« Insegnanti Circoli Scolastici San Pietro al Natisone, San Leonardo, oggi riuniti importante assemblea, esprimono Vossignoria sentimenti alta devozione, profondo ossequio, assicurando opera zelante, indefessa, fattiva pro educazione istruzione popolare.

Direttore

Fu altresì deliberato di inviare: distinti ossequi e ringraziamenti al R. Ispettore scolastico di Udine prof. Tonesutto.

Si passò poscia alla trattazione degli importanti ordini del giorno. Ecco gli oggetti trattati:

Esami — modalità e criteri dei provvedimenti — Stampati relativi — Diario degli esami — Commissione — Trasferimenti — Guardie di onore (nuove nomine) — Rigatura dei quaderni — Libri di testo — Parchi della Rimembranza — Patronati scolastici — Croce Rossa Italiana giovanile — Libri della scuola — Materiale didattico e suppellettile pel nuovo anno — Onoranze a Nicolò Tommaseo — Circolari: Raffigurazione simbolica del Milite Ignoto — Insegna della Vittoria — Desideri degl'insegnanti — Norme per gl'insegnanti provvisori che aspirano a nuove nomine nel p. v. anno scolastico — Corso Estivo d'istruzione in Udine per l'abilitazione all'insegnamento nel grado preparatorio.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno furono trattati esaurientemente, e con la massima chiarezza.

Alla discussione presero viva parte molti docenti.

Importante assai sono le seguenti deliberazioni:

Nessun insegnante potrà abbandonare la sede prima del 30 luglio corr. Tutti debbono trovarsi in sede, anche ad esami compiuti ed operazioni finite, a disposizione della direzione didattica per le necessarie richieste. Gl'insegnanti debbono consegnare personalmente gli atti finali, debitamente compilati, al direttore didattico, e nessuno potrà assentarsi senza la sua autorizzazione.

Ogni insegnante è tenuto a consegnare al R. Direttore il preciso indirizzo dei luoghi in cui andrà a passare le vacanze prima della partenza.

La seduta, iniziata alle ore 8 ebbe termine alle 12 e mezza.

Chiusura delle conferenze religiose

Dopo parecchie riunioni, a cui intervennero assiduamente gl'insegnanti dei Circoli Scolastici di San Pietro al Natisone e S. Leonardo, Giovedì u. s., ebbe termine il Corso di conferenze religiose tenute con elevatezza di concetto e perfezione di forma, dal Rv. mons. Liva Decano del Capitolo di Cividale.

Gl'insegnanti ne rimasero soddisfattissimi, avendo appreso moltissime importanti cognizioni, necessarie per impartire l'insegnamento nella scuola, cui è fatto loro obbligo, con gl'intendimenti voluti dal Superiore Ministero.

Prima di chiudere il Corso, l'Ispettore scolastico, sig. Della Bianca, ringraziò sentitamente il benemerito mons. cav. Liva delle dotte ed interessanti conferenze tenute agli insegnanti, a nome dei quali espresse i sentimenti di gratitudine e ammirazione, con la speranza che il corso, ora interrotto per la chiusura dell'anno scolastico, possa essere ripreso all'inizio del nuovo dal benemerito predetto monsignore, a maggior vantaggio della coltura religiosa degli educatori del popolo.

Mons. Liva rispose dimostrandosi soddisfatto, e promise di continuare la sua opera ben volentieri, al quale da queste colonne, mandiamo ossequi e ringraziamenti dell'autorità scolastica superiore.

Un grazie di cuore dobbiamo rivolgere al Reverendo parroco di San Pietro al Natisone, che efficacemente si interessò, affinchè il corso religioso, tanto raccomandato dall'On. Ministero, potesse aver luogo anche in questo importante centro della Slavia Italiana.

CIVIDALE

Sugli espropri della Cividale-Caporetto

Ci scrivono:

Letto l'articolo del 12 luglio sulla «Patria» riguardante le tristi condizioni del pubblico servizio di trasporti sulla linea Cividale - Caporetto si deve osservare che, per quanto riguarda i pagamenti dei fondi occupati dalla linea ferroviaria, quell'articolo non prospetta sufficientemente la gravità dei procedimenti che l'ex Ministro si proponeva di usare in danno dei proprietari espropriati.

Infatti, da notizie trapelate e dal testo medesimo del telegramma ministeriale, pare confermato che i pagamenti non verrebbero effettuati da un qualsiasi ufficio governativo, ma verrebbero affidati all'impresa che conduce il «bel» servizio attuale, munendola all'uopo dei necessari ordigni (legge Napoli ecc.) per poter taglieggiare nel miglior modo i proprietari dei fondi.

E' naturale che ogni lira che la impresa pagherà in meno ai quattrocento e più proprietari rappresenterà un guadagno cospiquo per essa e quindi è facile prospettare la felice condizione alla quale i proprietari verranno sottoposti in premio della loro lunga, paziente attesa (oltre 8 anni!).

Però bisogna anche dire che finchè i proprietari si limitano a protestare standosene con le mani alla cintola è abbastanza naturale che la Impresa e il Ministero facciano i loro interessi.

Verifichino invece i proprietari se realmente gli intendimenti del ministero sono così lesivi come appare dalle notizie trapelate e provvedano in tempo energicamente ad ottenere quanto loro spetta indipendentemente dalle speculazioni che una qualsiasi Impresa possa tentare ai loro danni.

Un' altra voce!

Sempre sullo stesso argomento, riceviamo la seguente:

Mi capita sotto gli occhi, appena oggi, il numero in data 12 corrente del di Lei pregiato giornale, contenente una protesta... all'acqua di rose per il mancato risarcimento dei terreni occupati od espropriati dalla ferrovia Cividale - Caporetto.

E' ormai passata molt'acqua nel Natisone e credo che molta ne dovrà passare prima che la faccenda possa considerarsi chiusa! I sigg. proprietari di fondi mettano il cuore in pace ed attendano accontentandosi di udire ancora per lungo tempo la sconquassata carcassa a fischiare (.... quando ha fiato) sulla porta di casa propria; a meno che non vogliano imitare i proprietari dei fondi della strada esterna dell'abitato di S. Guarzo (Cividale), i quali stanchi di atterder il promesso risarcimento, decisero un bel giorno di elevare una palizzata ai due estremi della strada e di impedire la circolazione su quel tratto!

Nessuno fiatò e, forse, per il prossimo anno fiorenti messi copriranno quel tratto a nascondere anche quel residuo di guerra!! Chissà che un bel mattino il macchinista della tramvia non debba scorgere avanti a se un cespuglio.... nato nella notte che gli impedirà di proseguire! Si potrà essere certi allora che con l'iniziativa (!?) degli attuali concessionari (sono o non sono tali?), con la nota... sollecitudine dei tutori statali, trascorrerà qualche mese, durante i quali il cespuglio sarà cresciuto ed emesse salde radici, la gramigna ne avvolgerà le malferme ruote, trasformando il trenino in un pittoresco e non compianto monumento di guerra, in un monumento verde...

Bando all'ironia e torniamo al sodo.

Lasciando in disparte la «vexata quaestio» dei mancati risarcimenti, noi, abitanti della Valle saremmo almeno contenti se il servizio della tramvia fosse quale era ai tempi del compianto cav. Binetti; invece le cose sono andate peggiorando assai: riduzioni di treni, materiale rotabile malfermo sulle quattro ruote, materiale fisso in disfacimento ed aumento notevolissimo di moccoli da parte dei rari passeggeri viaggiatori, cui fa contrapposto una olimpica calma dei dirigenti!

Noi siamo quasi convinti che i dirigenti stessi vogliano la morte lenta della linea Cividale - Caporetto... Altrimenti non si potrebbe spiegare l'indolenza degli stessi nell'opporsi a tutte le migliorie ed anche alle offerte che, in passato, giunsero da varie parti per trasporto di merci.

Come ricordava il precedente articolo comparso su «La Patria», una Società di Cementi di Cividale ha costruito una linea propria; la nuova Società per l'industria del Tannino, riceve le materie prime con carri a cavallo o con autocarri; altri impianti industriali sorgeranno presto in Cividale e nella valle, ma nessuno più pensa di servirsi della linea ferroviaria, sicuro che qualsiasi approccio o trattativa con gli attuali dirigenti cadrebbe nel vuoto, per la cecità.... commerciale degli stessi.

Io stesso, per i miei frequenti trasporti di legname, industria rilevante ed assai redditizia per questa valle e per le adiacenti, ricorro a carri perchè ho dovuto convincermi che, i sigg. dirigenti capiscono di esercizio ferroviario come io di... Esperanto!

Scusi, Sig. Direttore, e ringraziando accolga i sensi della migliore stima.

VILLA SANTINA

La prima pietra del Monumento ai Caduti

Il Comitato per le onoranze ai caduti, di cui è presidente il cav. M. Renier, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Concittadini,

« Domani mercoledì, alle ore 5.30 pom., si procederà in forma privata e senza discorsi, alla posa della prima pietra dell'erigendo monumento ai nostri gloriosi Caduti in guerra combattendo per la libertà dei popoli e per la grandezza della Patria.

« Si invitano tutti i cittadini, senza distinzione di partiti, a volere presenziare a questa simbolica cerimonia.

BUIA

Le truffaldine gesta di un calzolaio empirico

Poichè da parecchio tempo si parlava in paese di un individuo il quale con cure empiriche era riuscito a raggranellare rilevanti somme, i carabinieri si occuparono della cosa riuscendo a stabilire che trattavasi del calzolaio Valentino Miani di Luigi d'anni 50 qui residente. Costui dava consulti ad ammalati e prescriveva cure le quali, se non nuocevano all'infermo, non riuscivano certo giovevoli. Così a tale Efisio De Cecco di Luigi e Vincenzo De Cecco fu Leonardo di Farla di Maiano, prescrisse empiastri ed impacchi che a nulla servirono.

L'empirico visitava i suoi ammalati, oppure dava consulti a domicilio, facendosi consegnare da 20 a 300 lire per ogni prestazione. Oltre ai due De Cecco furono gabbati certi Giovanni Calligaro di Francesco, Pietro Della Zuana di Marco, Gioacchino Battigelli di Costantino, Emilio Battigelli fu Nicolò ed Enrica Snaidero Del Fabbro, tutti del Comune di Maiano; e pare che ve ne siano altri ancora e di altri comuni, dei quali non si conoscono i nomi.

Il Miani fu denunciato all'autorità giudiziaria per truffa continuata.

Da GRADO

La festa veneziana

(15) Splendido successo ebbe ieri sera la grande festa veneziana in porto. Festoni di lampadine illuminavano a giorno le banchine e la piazza XXVI maggio, affollata da migliaia di spettatori. In mezzo alla piazza teneva un concerto la banda della Società Orchestrale Gradese con «La Rosa del Sud» dello Strauss, sinfonia del «Nabucco», pot-pourri dei «Pagliacci» di Leoncavallo, «La Sposa venduta» di Smetana. Il motoscafo «Piave» su cui presero posto elementi del Circolo mandolinistico «G. Verdi» di Gorizia, partì in serenata sul mare, mentre i mandolinisti eseguivano uno scelto programma musicale: «Libertas» marcia, «Santa Lucia» canzone, «Il piccolo bar» fox-trott, «La Campane di S. Giusto» marcia e canzone, «Madama di Thebe» pot-pourri, «I Nottambuli» one step, «Pioggia di stelle» valzer, «Pattuglia in lontananza» marcia.

Il centro della festa rimaneva sempre il porto, in mezzo al quale sopra una grande barca sfarzosamente addobbata ed illuminata, si svolgeva uno straordinario spettacolo musicale. Il tenore Bearzi cantò «Quando le sere al placido» dell'opera «Luisa Muller» di Verdi; il soprano Bellini cantò il racconto della «Bohème» di Puccini, il baritono Gravisi il «Credo» dell'Otello»; il soprano Bellini ed il tenore Bearzi il duetto del primo atto della Manon di Massenet; di nuovo il baritono Gravisi che cantò la «Visione Veneziana» di Broggi e «La mia bandiera» di Rotoli; la sig.na Bellini cantò la romanza «Non è ver Napule» di Mathei; infine il Bearzi ed il Gravisi cantarono il duetto per tenore e baritono della «Forza del destino» di Verdi. Agli artisti di canto si alternava il violinista von Bolly che, accompagnato al piano da Supka, eseguì il settimo concerto di Beriot, un'aria di Bach, alcune canzoni di Grieg e di Schubert, un pot-pourri della «Tosca», la «Meditazione» di Bach e la Serenata del Toselli.

Nuovo ingegnere

Il concittadino Francesco Da Grassi si è laureato ingegnere all'Università di Padova. Congratulazioni ed auguri.

Osservazioni, critiche ecc.

Nel campo filodrammatico
Mali e rimedi

Come avevo promesso nel mio precedente articolo ritorno sull'argomento dei filodrammatici. I lettori, e gli interessati specialmente, avranno potuto rendersi conto, come sia necessaria la costituzione di una associazione che abbracci le varie filodrammatiche concittadine, e, se possibile, anche quelle della provincia, tanto più che si parla della costituzione di una Federazione Nazionale che dovrà essere viva prospera e benefica, ed alla quale le varie Federazioni sparse nella penisola dovrebbero affigliarsi.

Ben evidenti sono i vantaggi che potrebbero derivare ai filodrammatici ed alle singole compagnie, da un radicale e generale disciplinamento delle loro forze. Disciplinamento che particolarmente nella nostra provincia, non dovrebbe tardare ad affacciarsi e ad affermarsi, dato che anche qui, e più che altrove se ne senta il bisogno.

Come ci troviamo

Il problema della scenografia, è il primo che si affaccia alla mente di chi scrive, perchè esso non è mai stato affrontato seriamente dalle compagnie Filodrammatiche, e non solo da quelle la cui vita non dura, talvolta, che «l' espace d' un matin» ma anche dalle società che hanno al loro attivo una lunga vitalità. Forse perchè quanti dirigono le varie compagnie non si sono ancora convinti che la scena e le sue suppellettili, sono un elemento attivo della rappresentazione. Non basta, infatti, uno sfondo qualunque che c' è... perchè deve esserci.

Molto raramente si vedono sui palcoscenici battuti dai filodrammatici, scenari adeguati alle esigenze delle commedie rappresentate e che rispondano inoltre ad un beninteso gusto di modernità. I teatri che hanno una proprio dotazione di scene si contano sulle punta delle dita; ma anche in questi non si vedono che le solite due sale, una rustica, ed un giardino che, in fatto di colori, può dar dei punti al più fulgido degli arcobaleni.

«Pensiamo che questo inconveniente, di non dubbia gravità — dice una rivista teatrale di molta importanza — potrà essere vantaggiosamente eliminato con la costituzione della Federazione dei Filodrammatici con associazioni regionali o provinciali. Queste associazioni infatti, costituendosi un buon fondo di cassa (e i mezzi per costituirlo, non sono pochi) potrebbero venire in aiuto delle compagnie associate, sostituendo in parte, le spese per le scene.

Tale sistema delle associazioni sarebbe pure possibile seguire, per i mobili, le suppellettili e tutto infine quel fabbisogno che forma la «messa in scena».

Quanto si potrebbe fare

Certo che i vantaggi della associazione Friulana dei Filodrammatici non si limiterebbero al problema scenografico.

Abbiamo visto, come la nostra città, conti attualmente diverse filodrammatiche e due teatri, i quali potrebbero venire — limitatamente si intende — assorbiti dalla Federazione, alla quale spetterebbe il compito di distribuire le recite alle sei compagnie. Stando le cose a questo punto, la città verrebbe a godere di due spettacoli filodrammatici settimanali, mentre ogni singola Compagnia, avrebbe circa un mese di tempo per inscenare un lavoro, e presentarsi quindi, ogni qualvolta toccasse il suo turno, con commedia o dramma cambiato.

La Federazione dal canto suo, potrebbe poi bandire concorsi, i quali sarebbero un aiuto e uno stimolo, per le compagnie di città e di provincia. Certo, che un concorso, alla sua chiusura non lascierebbe tutti contenti, ma, formando una giuria che sapesse assolvere a dovere il compito suo, la Federazione non verrebbe ad essere oggetto di critiche.

La Federazione poi, conoscendo le compagnie affigliate, ed avendo alla testa persone competenti, potrebbe interessarsi del repertorio delle singole compagnie (fatta eccezione per le dialettali); potrebbe inoltre eliminare l' inconveniente che spesso succede, di certi elementi inscritti contemporaneamente in due ed anche in tre Filodrammatiche. E' un' immensità di altri vantaggi, recherebbe insomma al movimento filodrammatico friulano, la costituzione di una federazione salda e seria.

«Compagnie spiantate, attori mal sfamati, decadenza interpretativa — dice «Comoedia» — sono le deleterie conseguenze che si devono dolorosmente registrare nel Teatro professionale di prosa».

I filodrammatici, che non sono costretti dalla dura necessità dell' esistenza a migrare di volta in volta, possono evitarle, accordandosi fra loro con serenità e serietà, dal che ritrarranno inestimabili vantaggi, individuali e collettivi.

a. m. p.

Per una dimenticanza

Non mi sarei occupato di rispondere all'autore dell'articolo «I Filodrammatici» comparso su questo giornale sabato scorso, se in tale articolo, fosse detta tutta la verità riguardo alla nostre Società Filodrammatiche.

L'autore dell'articolo stesso, che dimostra di essere così bene informato sulla attività e capacità delle nostre Filodrammatiche, è incorso in una dimenticanza che, credo, non sia originata da spirito di parte o da parzialità.

E' noto che nel 1921, qui a Udine, da diversi dilettanti superstiti della gloriosa «Pietro Zorutti» è stato ricostituito l'Istituto Filodrammatico Friulano «P. Zorutti - T. Ciconi», scopo del quale è quello di ripristinare l'elevazione della cultura drammatica, la rappresentazione di lavori teatrali in vernacolo e l'allestimento di trattenimenti famigliari, mirando sempre alla beneficenza.

Ha data prova l'Istituto di quanto si è prefisso di fare?... A me pare di sì e non sono io solo che lo dico ma l'intera cittadinanza lo può affermare.

In quanto alla nostra attività potrei citare tutte le recite date nei principali centri della Provincia: non lo faccio perchè sarebbe cosa troppo lunga.

Chi non ricorda la famosa rappresentazione data il mese di giugno 1922 al nostro «Sociale» con l'ausilio della banda cittadina, a beneficio dei Tubercolotici di guerra con la «Maridarole» del Nascimbeni?...

E' per essere breve in soli sei mesi, cioè dal 22 giugno al 23 dicembre 1923 l'Istituto ha dato nove, dico nove, serate a totale beneficio di Asili Infantili, Comitati sordomuti, pro monumenti ai caduti e parchi della rimembranza, esponendo sempre capolavori dei nostri più grandi commediografi e ottenendo ovunque sensi di vera ammirazione. Ora mi dica, sig. articolista, quale delle Società da Lei citate abbia dato un contributo maggiore del nostro, sia nel campo dell'arte come in quello della beneficenza. Se vorrà con-

vincersi che quanto ho detto è la pura verità, sono pronto a dimostrarlo con le prove alla mano.

La «Pietro Zorutti» non ha avuto mai bisogno di ricorrere alla «reclame» fatta a colpi di gran cassa nè di scrivere articoloni in famiglia, chè, anzi, ai suoi soci ha rigorosamente proibito di fare relazione alcuna sulle recite, lasciando arbitro il pubblico di dare il suo giudizio; a quel pubblico che paga e che è libero delle proprie azioni, non a pubblico di convenienza.

Il nostro Istituto, egregio sig. n. m. p., per vivere non ha avuto mai bisogno di elemosinare sussidi o mendicare appoggi da nessuno e non è mai ricorso a pubbliche sottoscrizioni, ma vive con il contributo dei propri soci; ed ora si trova in uno stato di salute floridissima e di attiva fecondità per nulla affetto da quel male latente che, secondo Lei, provocherà la fine di certe associazioni.

ITALO EDERLE
Presidente dell'Istituto Filodrammatico Friulano "P. Zorutti - T. Ciconi".

Pubblichiamo per debito d'imparzialità la lettera del Presidente dell'Istituto Filodrammatico Friulano "P. Zorutti - T. Ciconi", spiacenti che nell'articolo citato il nostro egregio collaboratore non abbia fatto il nome del suddetto Istituto, tanto benemerito nel campo dell'arte e della beneficenza.

Altrettanto spiacente ne sarà l'amico "n. m. p." — del quale oggi ospitiamo un altro articolo — poichè trattasi, ne siamo certi, di una non voluta dimenticanza. Infatti, egli parla delle Compagnie Filodrammatiche in genere, preoccupandosi di quelle che, non potendo contare sull'aiuto di soci — perchè non sono emanazione di Società sorte con esclusivo scopo artistico — navigano proprio in cattive acque.

Prendiamo atto, con piacere, della floridezza dell'Istituto "P. Zorutti - T. Ciconi", e vorremmo che altrettanto lo fossero le altre compagnie esistenti nella città nostra. Ma poichè a queste manca una organizzazione vera e propria, e specie a quelle che esulano dal campo dialettale, è necessario — come propugna "n. m. p." — dare un unico robusto indirizzo ai cosiddetti filodrammatici locali. A ciò esclusivamente — e quindi senza alcun fine particolare o polemico — mirano gli articoli da noi ospitati. — (N. d. R.)

Variazioni balneari

A Lignano

15 Luglio.

Placidità, quiete, brezza lieve, bel mare, cielo splendido: ecco Lignano. Mi ricordavo di un'altra spiaggia, formicolante di bagnanti dagli accappatoi vivaci, sgambettanti tra una giostra ed una tenda per la vendita di cocco fresco; una spiaggia alveare di giorno e tutta sfolgorante di notte. Tra le luci e i concerti e le serenate e il cicaleccio del mandolino, non c'erano più i bagnanti; gli accappati, avevano lasciato il posto ad eleganti abiti in «crêpe de chine»; le maglie scollate degli uomini erano sostituite dallo sparato bianco; si vedevano gli «smoking» e le scarpette basse di vernice. Sembrava persino che la brezza marina fosse anch'ella sparita perchè dai fari luminosissimi, insieme a onda... lenui effluvi d'origano, d'acacia e di «Contessa Azzurra».

Serenate? «Smoking»? Ondate snebbrianti di luce e di profumo? Forse, col tempo, anche a Lignano ci saranno questi ninnoli della vita. Per ora non c'è che la vita. Ma è vita sana e forte, tra la semplicità del mare quieto e l'erba incolta delle bonifiche.

Ho trascorso oggi la giornata, di cui, scrivendo, sorprendo i momenti ultimi minuti in questa spiaggia che ha graziosamente aspetto patriarcale; ho trascorso una giornata riposante.

Ho visto gentili signore e signorine, cari amici, egregi conoscenti. Ho fatto un incontro «fragoroso» con quel simpatico amico che è Paolino Berti di Palma e... ho sentito la storiella vera giocata ad una certa cas...a di spumante da un lieto albergatore udinese, il quale voleva cambiar l'acqua dell'«Amarissimo» in vino spumeggiante!.. Bravissimi... Evviva l'allegria!

Che beatitudine, lontani dalla politica, dagli affari ... dai giornali! Sulla riposante spiaggia di Lignano si prova piacere di non sapere nulla, di essere isolati dal mondo. Abbiamo il mare: e forse tanta immensa distesa azzurra, sotto l'immensità dell'azzurra volta, forse non è tale da occupare da sola il nostro pensiero?.. Si guarda il mare... e ci si tuffa nell'oblio.

Però, ad un certo momento, io ho sentito lo stimolo della curiosità, la dannata curiosità giornalistica... Ho saputo che la strada della Pineta è finita, ma che attende di essere battuta da un buon rullo; che l'imbarco sul motoscafo alla foce dello Stella è di una indecente e pericolosa impraticità; che gli alberghi tutti sono muniti di ottima cucina; che c'è del vino più buono assai che non lo sia... l'acqua; che se piove le vie (no, ancora questa... cellula di città non merita avere delle «vie»), le strade sono troppo fangose (ma forse è meglio, perchè oltre ai bagni ci sono così anche i fanghi); che alla sera, infine, si danza allegramente nell'elegante e vastissimo salone della terrazza, al suono di un'ottima orchestrina.

Già; c'è l'orchestrina, e questa salva la situazione! Perchè, spiaggia senza musica è come un salotto da ricevimento senza piano, o graziosa signorina senza civetteria, o uomo che non ami nessun genere... di caccia.

Vedete dunque, miei pazienti lettori, che si finisce col trovarci bene anche a Lignano, malgrado le polemiche sui servizi di trasporto e gli incidenti di viaggio; quali, in fin dei conti, non accadesse un diversivo, che serve a far tema nei circoli oziosi. E poi, volete andare ai bagni senza che vi capiti un'avventura? Non volete aver nulla da raccontare tornando in città? Una ribaltatina, un'ora in balìa della laguna, o una cascata dal traballante imbarcatoio non sono cose che uccidono: anzi, finiscono col far divertire.... gli altri, sempre pronti a ridere sulle disgrazie del prossimo.

Ed ora, egregi lettori, è mezzanotte... e vado a dormire; e arrivederci a Lignano!

Cicuta

RIGOLATO

Cose magistrali

Nelle scuole si radunarono, su invito del direttore maestro Angelo Matiz, gli insegnanti di Rigolato e Forni.

Dopo aver porto il saluto del Provveditore e del R. Ispettore, il Direttore parla dei nuovi doveri che incombono agli insegnanti, dell'indirizzo nazional della Scuola, dalla quale molto attende la Patria, della spiritualità che deve informare l'opera del maestro.

Dimostra quindi la grande necessità che in ogni Comune funzioni il Patronato scolastico. Raccomanda che in ogni centro si faccia la festa annuale pro dote della scuola. Dà larghi schiarimenti sulle norme generali di esami, sulla riassunzione in servizio dei maestri provvisori e supplenti, sui trasferimenti dei maestri. Chiude il suo dire inneggiando ai sicuri destini della Scuola italiana.

CASTIONS DI STRADA

Segretario politico del Fascio

Si radunava sabato il Direttorio della locale Sezione del Fascio, e accettava le dimissioni del segretario politico sig. Ernesto Schiavi. Procedeva poi alla nomina del nuovo segretario nella persona del maestro G. B. Piazza.

REMANZACCO

Uccisa da paralisi in un campo

Certa Caterina Pinzini fu Giacomo, maritata a Pietro Zamparo, di anni 50, si recava ieri sera con la figlia Ancilla di anni 10, in un campo vicino al paese, per seminare alcuni ortaggi. Ad untratto la povera donna, mentre era china sul terreno, si accasciò esanime. La figlia, veduto che la mamma non dava più segno di vita, corse alle case vicine a chiamare gente.

Purtroppo verun soccorso si potè porgere alla povera donna! Colpita da paralisi cardiaca, ell'era morta fulmineamente.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 15 corr., corso medio 85.57; Trieste 86; Milano 85; Roma 85.60.

Cronaca Cittadina

IL COMITATO PER IL «MEFISTOFELE»

Ieri si è costituito definitivamente il Comitato per il «Mefistofele».

Esso è così formato:

Comitato d'Onore

Presidente: S. E. on. Spezzotti gr. uff. Luigi.

Membri: Antossi comm. Paolo, generale di Brigata, Bellotti comm. Francesco, di Brazzà co. cav. Filippo senatore del Regno, Bombig comm. Giorgio senat. del Regno, Morpurgo bar. cav. di gr. Cr. Elio id., Nencetti comm. Giulio prefetto del Friuli, Lops cav. uff. Ruggero presidente Commissione Reale, on. Barnaba Arrigo deputato al Parlamento, on. Cosattini avv. Giovanni id., on. Fantoni comm. avv. Luciano id., on. Leicht comm. prof. Pier Sylverio id., on. Marani cav. avv. Francesco id., on. Pisenti comm. avv. Piero id., on. Ravazzolo Arturo id., on. Russo comm. Luigi id., on. Tullio comm. dott. co. Francesco id., Pozzi cav. uff. Celestino, R. Questore, col. Chiericoni cav. Gio Batta comand. 2 Regg. fant., col. de Negri cav. Giulio, comand. distr. di Udine, col. Pastore cav. Ulrico comm. Regg. cavall. Monferrato, col. Soati cav. Angelo comand. 5 Regg. Art. P. C.

Comitato Esecutivo

Presidente: on. co. Gino di Caporiacco, vice presidente: bar. prof. Enrico Morpurgo. Membri: R. Bernardi, cav. uff. G. Bisattini, C. F. Braida, co. prof. F. Caratti, cav. G. Cortro, F. Cotterli, ing. F. Dormisch, comm. L. Fabris, cav. O. Freschi, rag. U. Omet, cav. Giuseppe Ridomi, prof. A. Ricci, P. Rizzi, A. Tamburlini — Direttore artistico: Maestro Mascagni cav. Mario — Cassiere Zilli cav. uff. Ugo.

Non occorre, ci sembra, aggiungere parole, poichè le persone che hanno preso a cuore l'iniziativa rappresentano anche la garanzia del successo.

I lavori sul piazzale del Castello continuano alacremente. Tutta la platea è stata ormai ricoperta del tavolame e attende le sedie e le poltrone. E' pure annunziata la costruzione degli ultimi posti: un enorme piano, inclinato leggermente, e alto dal suolo quattro metri.

Insomma, in poco più di tre giorni, il piazzale del Castello è stato trasformato e non si conosce più. Ora attende, dopo gli ultimi ritocchi, la grande imponente folla degli amanti della musica, come nella cornice d'aspetto indimenticabile del nuovo decoroso.

I lavori per il Palazzo Poste approvati a Roma

Ci scrivono da Roma:

Sono lieto di potervi annunciare che il Consiglio Superiore, in seduta del 12 corr., ha approvato il progetto del completamento del nuovo Palazzo delle Poste.

Ciò significa (risolta, come dicemmo, la questione finanziaria) che i lavori potranno finalmente essere ripresi fra qualche giorno, per essere ultimati al più presto.

IL REDENTORE

Festeggiamenti nella parrocchia

Quest'anno la ricorrenza del Redentore assumerà, nella popolosa parrocchia omonima, un particolare carattere di solennità.

Un Comitato di parrocchiani volonterosi e pieni di iniziative, ha pubblicato un programma di festeggiamenti, per i quali molti hanno concorso con offerte, facendole recapitare al promotore e presidente cav. Italico Piva.

Verrà distribuito un pranzo ai poveri ed alle ore 17.30, nel piazzale tra le vie Tiberio Deciani e Mantica, verrà estratta la Tombola. Prezzo delle cartelle una lira.

La mattina si aprirà la Pesca di Beneficenza alle ore 9, nei locali del Ricreatorio Festivo, coll'intervento delle autorità e della banda musicale di Faedis.

I biglietti costeranno venticinque centesimi l'uno. Molti sono i regali, ed anche preziosi, che il Comitato ha saputo ottenere in parrocchia ed anche fuori parrocchia.

Suoneranno le due bande di Faedis e Lavariano, nei vari punti della parrocchia, e poi la sera alla Processione.

Il Comitato ha bandito una illuminazione a premio. Molte famiglie stanno preparandosi per la gara. Sarà uno sfarzo di luce e di gaiezza.

Nel pomeriggio seguirà la grande processione Eucaristica. La benedizione verrà impartita dalla gradinata davanti la chiesa.

Trattoria Comunale

Questa sera: riso al sugo, polpette di carne, contorno. — Domattina: pasta asciutta, manzo all'italiana, fegato, contorno. — Domani sera pasta in brodo, bistecche, contorno.

ALLA SOCIETA' OPERAIA GENER.

Seduta di Direzione

Iersera, presenti tutti i membri della direzione della Società Operaia generale nelle persone dei signori A. Cremese, presid., A. Ballarin, vice presid., S. Savio, G. Cogolo e L. Cossio, direttori, ebbe luogo una importante seduta.

Il primo oggetto portava l'adesione di nuovi soci. Il segretario D. Massa comunicò essere pervenute le adesioni a soci onorari dei signori: on. avvv. nob. Antonio Cristofori, prof. comm. Papinio Pennato, cav. rag. Michele Collo, prof. dott. Azzo Varisco, on. avv. comm. C. o di Caporiacco.

Fu data pure lettura della reiscrizione di quattro soci già dimissionari nella qualità di effettivi, e di una ventina di soci nuovi, effettivi.

Il Presidente dice che tale risveglio nelle iscrizioni è di buon augurio, dato che solo da pochi giorni vennero spedite circolari alle persone simpatizzanti per la classe operaia, chiedendone l'adesione. A tutti questi nuovi soci (disse), vadano i nostri ringraziamenti; con la fiducia che tanti altri ne seguano l'esempio.

Raccomandò ai colleghi di Direzione e di Consiglio di esplicare tutta la loro possibile attività e propaganda per il bene e nell'interesse della Società e dei soci. Fu deliberato di ricordare il 58. Anniversario della Società con una gita a Gorizia il 14 settembre; la nomina della Commissione per le opportune pratiche fu demandata al Consiglio che fra giorni sarà convocato.

Fu pure data lettura della lettera di un gruppo di falegnami cittadini, nelle quale, elogiando l'opera fattiva della nuova rappresentanza per il dimostrato interessamento per la classe lavoratrice nella questione del servizio delle Pompe Funebri ed altro; chiedesi l'interessamento della Società verso alcuni Enti Cittadini che, pur sapendo della grande disoccupazione nella classe dei falegnami si fanno emigrare i lavori fuori Comune — e ciò a danno di primarie ditte cittadine capacissime dell'esecuzione di qualsiasi lavoro, come le ditte Brusconi, Sello, Serafini e tante altre di onore e di vanto per Udine e per l'Italia, le quali sono costrette, per mancanza di lavoro a licenziare gli operai.

La Direzione delibera d'intensificare le pratiche con gli Enti locali, per riescire nello scopo (che ritiene giusto ed umanitario.

Dopo altre deliberazioni di ordinaria e minore importanza, la seduta fu tolta alle 22.30.

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOL. al Tomadini

Con una semplice ma austera cerimonia si è chiuso ieri l'anno scolastico al Collegio Tomadini, che raccoglie tanti orfanelli (oltre 170) per educarli con affettuose cure al lavoro ed alla rettitudine.

Nel pomeriggio, nella cappella del Collegio, seguì una solenne funzione, durante la quale disse elevate parole di circostanza il direttore mons. cav. uff. Dell'Oste.

Nella sala del refettorio seguì quindi la relazione annuale, fatta dalla signorina Galli, la quale constatò il buon esito avuto nell'anno scolastico, e dimostrò con dati tutto il beneficio tratto dai giovinetti per le cure del corpo insegnante e la direzione di quell'egregio sacerdote che è don Pigani.

Diferenti parole rivolse anche a mons. Dell'Oste, che tutto se stesso dedica all'Istituto pietoso.

Rispose mons. Dell'Oste, quindi i pochi invitati visitarono il collegio, ritraendo la più favorevole impressione in fatto di pulizia, di ordine e di proprietà dei locai.

Furono anche visitate la esposizione dei disegni a mano libera (insegnante prof. Gaspare Cavallero) e di plastica (insegnante prof. Rampogra). Esposizione che fa veramente onore al Collegio ed agli insegnanti. Disegni eseguiti accuratamente, con proprietà e con mano sicura: ciò che dinota una sana educazione dell'occhio e della mente.

Dopo questa visita, nel grande cortile gli invitati assistettero ad un saggio di ginnastica (insegnante sig. Violino) e i giovinetti eseguirono evoluzioni, esercizi con gli appoggi, con i bastoni e con i fucili: perfetta la simultaneità e la precisione di movimenti, tanto che anche per questo le congratulazioni dei presenti a mons. Dell'Oste, a Don Pigani e a quanti per gli orfanelli hanno cura, furono infinite.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Felicita Sartori ved. De Checco: Nimis cav. Alessandro lire 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa De Faccio ved. De Pauli: Silvio Michelini lire 15; Sala Ettore e famiglia 15.

Un soldato del 2. fanteria si spara in direzione del cuore

Stamane, verso le 8.30, un colpo d'arma da fuoco rintronò in una camerata della Caserma «Savorgnan», del 2.o Fanteria, in via Aquileia. I primi accorsi trovarono un soldato boccheggiante, riverso sulla branda, e con a lato un fucile mod. 91.

Il ferito fu trasportato d'urgenza all'Ospedale militare, e quivi accolto in gravissime condizioni, poichè la pallottola aveva trapassato il polmone sinistro, con fuoruscita dalla regione scapolare.

***

Ed ecco come si può ricostruire il triste caso. Il soldato si chiama Edmondo Bertolasi di Milano ed è figlio del pubblicista Pio Bertolasi, direttore de «La Libertà» di Piacenza; egli appartiene alla classe 1904 e durante la sua non lunga vita militare si era comportato ottimamente. Stamane, la sua compagnia si era recata all'istruzione, ma egli era rimasto in Caserma, poichè, asserendo di non sentirsi bene, aveva «marcato visita». Appunto in attesa della visita medica, il Bertolasi trovavasi in camerata e quivi, approfittando della solitudine, effettuò il suo insano proposito: saldò il fucile alla branda con un paletto da tenda legato ad una cintura in tela, da pantaloni, assicurando l'altra estremità di questa al grilletto. Poi si sdraiò sulla branda; posò la canna del fucile in direzione del cuore, e infilando un piede nella cintura, diede uno strattone, facendo scattare il grilletto.....

Il fucile era stato puntato in direzione del cuore, ma, come dicemmo, la pallottola, forse per un brusco movimento dell'arma, trapassò il polmone sinistro.

La morte

Come era dato prevedere, la ferita era di una gravità tale che il Bertolasi non potè sopravvivere.

Il decesso avvenne alle 9.30.

Fino ad ora non è dato conoscere i motivi che spinsero il giovane Bertolasi al triste passo.

LA NOMINA DELLA GIURIA per il nuovo Ospedale Civile

Il Comitato Esecutivo per il Nuovo Ospedale Civile di Udine ha ieri provveduto alla nomina della Giuria che esaminerà i progetti presentati al Concorso di secondo grado. La giuria riuscì composta come segue: prof. cav. Luigi Baldassari, direttore degli Ospedali Civili di Firenze, ing. comm. Luigi Miliani, ing. Capo del Genio Civile di Venezia; prof. gr. uff. Pietro Canalis, direttore dell'Istituto d'igiene della Università di Genova, i quali già costituirono la giuria che esaminò i progetti presentati al primo concorso.

Pro infortunati del disastro dell'Hangar a Casarsa

Ecco il secondo elenco delle offerte nella sottoscrizione promossa dal Comando della Legione Tagliamento a favore degli infortunati nel disastro per la caduta dell'Hangar a Casarsa:

Somma precedente, lire 150; — Centurione Gino Covre 5, 9.a Centuria «Palmanova» 63, Sezione del P. N. F. di Bagnaria Arsa 30, Manipolo di Anduins 20, Manipolo di Cordenons 21 — Totale L. 279.

UNA LAUREA

Domenica scorsa, all'Università di Padova ha conseguito la laurea di giurisprudenza il direttore didattico Lodovico Zanini, da molti anni amato ed apprezzato insegnante nelle nostre civiche scuole. Memore dei tristi tempi in cui aveva trascorsa la giovinezza, egli svolse una tesi interessantissima: «Il voto agli emigranti», ottenendo lusinghiere lodi dalla Commissione esaminatrice la quale ha deciso di conservare il lavoro negli Archivi dell'Università.

All'amico dottor Zanini, splendido esempio di friulana tenacia e di non comune intelligenza, vivissime congratulazioni ed auguri, particolarmente da noi sentiti, perchè egli è anche apprezzato collaboratore de «La Patria».

UNA EPIDEMIA DI MORSICATURE

Quella che si verifica a Udine, si può chiamare una vera «epidemia di morsicature». Lo scorso mese, ben 27 furono le persone morsicate dai cani e nel corrente mese, le denuncie ormai pervenute all'Ufficio sanitario sommano a 16. Questo, nonostante tutte le disposizioni prefettizie in merito alla polizia sui cani. Intanto, il Comune spende somme rilevanti per inviare le persone morsicate a Padova per la cura antirabbica.

Occorre che le autorità agiscano conmaggiore energia e che i proprietari dei cani custodiscano meglio le bestie e non le abbandonino per la città senza museruola o senza guinzaglio.

I COMUNICATI

SEGRETERIA SINDACATI FRIULANI. — Gli operai del Sindacato Conciapelli (Fabbrica Contarini) sono invitati all'adunanza che si terrà alla sede della Federazione Sindacale fascista in via Prefettura 10, domani giovedì, alle 5.30. Stante la grande importanza della riunione (dice il comunicato) si fa preciso obbligo che nessuno manchi.

Ancora sulla fabbrica delle monete false

Ci sarebbe da scrivere.... un mare, tanti sono i particolari venuti alla luce nelle indagini eseguite a Udine e Padova sulla scoperta di falsari e i sequestri fatti a Padova Trivignano e Passons.

Il Veneto di Padova, pubblicava ieri fra altro le seguenti notizie sulla fabbrica:

La fabbrica ebbe un primo tempo sede a Trieste, dove funzionò per alcuni mesi.

Un bel giorno, la polizia di quella città procedeva all'arresto di numerosi spacciatori. La fabbrica chiudeva, allora più che in fretta i suoi battenti; il materiale veniva caricato su di un camions e trasportato a Udine.

Qui i fabbricatori non tardavano a trovare un locale adatto per riprendere il disonesto ma assai proficuo lavoro.

Avvenne così che qualche tempo dopo la fabbrica riprendeva a funzionare in via Cividale, fuori la porta omonima. Lo spaccio dei biglietti falsi su larga scala non tardava ad impressionare la Questura di Udine che faceva di tutto per mettere le mani sui fabbricatori.

Costoro ne ebbero subito sentore. Come fare?

Chiusero nuovamente la fabbrica che trasportarono, a quanto sembra, perchè ciò non è ancora bene accertato, a Cividale.

Ma anche qui la misteriosa officina dovette subire una nuova forzata chiusura, e da Cividale venne portata a Trivignano.

Fu questa, a quanto sembra, l'ultima tappa. Dopo un lavoro di qualche mese i fabbricatori avevano di nuovo sentore che la polizia era nuovamente sulle loro piste. Questa volta il timore di venire scoperti fu così vivo nei falsari, che pensarono addirittura a fare scomparire ogni traccia della fabbrica.

La macchina fotografica, quella d'ingrandimento, il torchio, la pressa e gli altri oggetti vengono rinchiusi in alcune casse e portate in deposito presso una famiglia di conoscenti ai quali uno dei falsari fa credere trattarsi della dote della moglie che gli preme celare per timore di un sequestro dovuto ad un debito non pagato. Le casse, come si è veduto in questi giorni, capitavano poi nelle mani della Questura.

LA PERFEZIONE DEI BIGLIETTI UN CASSIERE CHE NON SA DISTINGUERE

Come è stato narrato, i biglietti erano contraffatti con tale perfezione da trarre in inganno anche il più avveduto cassiere.

A questo proposito è interessante il seguente particolare:

Il maresciallo Bizzutti, avuto nelle mani uno dei biglietti da mille falsi si portò ad una Banca di Udine e presentando il biglietto al cassiere gli disse: «Senta, mi dicono che questo biglietto sia falso; veda lei se ciò sia vero».

Il cassiere preso in mano il biglietto, lo esaminò e poi rispose: «Questo è buonissimo».

Ed allora favorisca di cambiarmelo in biglietti di minore taglio — chiese il Bizzutti.

La domanda fu subito accolta. Avvenuto il cambio il Bizzutti, dopo essersi qualificato, disse al poco avveduto cassiere: «E dora favorisca darmelo di ritorno, perchè invece è realmente falso!

Il cassiere non voleva credere....

SARROGLIO TRADOTTO A UDINE

Ieri è stato tradotto alle carceri locali il famoso Sarroglie, ossia il principale protagonista delle gesta dei falsi monetari, il quale era stato tratto in arresto a Padova, nel corso delle recenti operazioni.

ARTE E TEATRI

TEATRO ESTIVO

Compagnia d'Operette Bonaldo

Iersera al Teatro Estivo «Antico Romano», ha debuttato con vivo successo la Compagnia Operettistica Sante Bonaldo. Il numeroso pubblico che — a dir il vero — era un po' diffidente, rimase invece meravigliato di trovarsi dinanzi ad un complesso artistico il quale nulla ha da invidiare a qualche compagnia apparsa sulle scene del nostro Massimo. Insomma, la Compagnia Bonaldo, presentatasi modestamente, ha dimostrato invece un bell'affiatamento e un lodevole impegno nell'esecuzione.

Causa l'angusto palcoscenico, gli scenari usuali della compagnia non trovarono posto ed altri ne furono adattati alla meglio. Ugualmente, però lo spettacolo fu presentato con proprietà.

Nell'esecuzione della «Principessa della Czarda», la bella operetta di Kalmann, si distinsero particolarmente il tenore S. Maurel, che possiede una fresca voce gradevole ed estesa; il caratterista Vladimiro Agostini, un vero signore della scena; il brillante Sante Bonaldo, di una comicità corretta ed efficace, la simpatica soprano sig. Agostini e la graziosa «soubrette» sig. Vita.

Bene i cori e le danze. Il maestro Arnaldo Fontana ha saputo ricavare una colorita esecuzione dall'orchestra non numerosa, ma composta di ottimi elementi. A lui rivolgiamo un plauso speciale.

Molti applausi a scena aperta e chiamate.

Stasera «Il Re di Chez Maxime» attirerà certo quanti, evitando di... soffocare fra quattro pareti, desiderano trascorrere una piacevole serata.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI — La Casa Witagraph di New York la più grande del mondo, presenta stasera una eccezionale novità «Il delitto del dottor Hood» dramma di avventure originali. Seguirà una comicissima con delle vecchie conoscenze (Flik e Flok), in due atti, intitolata «Flik e Flok fanno fortuna». Quanto prima: «Il gran giuoco» colossale lavoro a serie. Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratore e da ampi finestroni. Accompagnamento orchestrale.

CINEMA - TEATRO MODERNO — Questa sera verrà proiettata la terza serie della grandiosa film di avventure «Robinson Crusoè» coi seguenti capitoli: «La trappola del giaguarro», «Il prigioniero del sole», «Il grande amore», «L'isola della felicità», «La spada del soraggior». — Precede il riassunto delle due prime serie.

Il pubblico che accorre in massa, dimostra di divertirsi come a nessun'altra film finora proiettata.

Nel mondo scolastico

NOBILE COLLEGIO delle DIMESSE

Premi di Studio

Classe I elementare: Carnelutti Bianca e Simchetti Erminia primo premio; Asquini Maria Letizia e De Laurentis Clara 2 pr.; Pizzoni Leonilde menz. on.

II elementare: Zavagna Anna 1 pr.; Gabelli Myriam 2 pr.; Canciani Maria Luisa e Zanon Giuseppina menz. on.

III elementare: Copperi Liana 1 pr.; Vaccato Isabella 2 pr.

IV elementare: Parenti Maria 1 pr.; Beltrame Anita e Benvenuti Anita 2 pr.; Bartolomesi Gianna, Giordano Mila e Zani Elda men. on.

V elementare: Fischetto Santina 1 pr.; Fischetto Cosma e Benvenuti Giuseppina 2 pr.; Mion Maria menz. on.

I corso superiore: Alberti Teresa 1 pr.; Minciotti Anna 2 pr.; Pilosio Sara, Angeli Maffena, Giancovich Miranda, Corbatto Angela menz. on.

II sup.: Ronzoni Eliana 1 pr.; Visentin Lina 2 pr.; Rubetti Guglielma e Bonato Roma menz. on.

III sup.: Falomo Franca 1 pr.; Pitacco Maria 2 pr.; Varutti Dirce e Tamburlini Ines menzione on.

Premi di Religione

I corso sup.: Alberti Teresa 1 pr.; Minciotti Anna, Giancovich Miranda, Pilosio Sara, Pinti Rosina e Mazzuchelli Rosalia menz. on.

II sup.: Ronzoni Eliana 1 pr.; Carafoli Emma e Angeli Stefania 2 pr.; Lugatti Dinea menz. on.

III sup.: Varutti Dirce 1 pr.

IV sup.: Costantini Maria 1 pr.; Degani Elda. Bossi Mercedes e Parpinelli Engenia 2 pr.

Diploma di abilitazione all'insegn. del Catechismo

III magistrale: Ambrosio Felicita, Bellavitis Maria, Della Schiava Lina, Dolser Angela, Di Gaspero Anna, Mulloni Rina, Sandrini Maria, Tami Caterina, Vintani Fausta, Vissà Itala.

Premi di lavoro

Classe IV elementare: Sferragatta Iolanda, Guerrato Luisa e Salvini Giuseppina menz. on.

V elem.: Fischetto Cosma e Mion Maria menz. on.

I corso sup.: Brombin Maria e Minciotti Anna premio; De Biasio Caterina, Alberti Teresa, Giancovich Miranda, Pretto Ida, Gasparinetti Gina, Orlandi Luisa e Corbatto Angela menz. on.

II sup.: Lugatti Dinea premio; Carafoli Lina e Carafoli Emma men. on.

III sup.: Mulloni Iole, De Biasio Elisa e Venier Vittoria men. on.

IV sup.: Fonda Rina men. on.

Corso speciale: Bruni Gioconda premio.

Premi di Pittura

III corso sup.: Mulloni Iole premio.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Licenziati nella Sess. di luglio 1924

Classe III A: Cantoni Giuseppe, Dall'Ava Giovanni, Danielis Carlo, Diamante Aldo, Fabris Giuseppe, Forabosco Anselmo, Giacometti Ermanno, Linda Alberto, Marcuzzi Gius., Maroglio Carlo, Negrini Angelo, Olivo Guido, Picchetti Mario, Polonia Galdino, Rodaro Torindo, Rossi Alessandro, Tissino Diego, Zamparo Alfonso, Zecchini Angelo.

Classe III B: Bellina Anita, Fracasso Ferrer, Galluzzo Elisa Clelia, Greatti Gio Battista, Madrassi Tiziano, Rossi Vittorio, Serravalle Francesco, Zavagna Enea.

Classe III C: Bares Antonio, Ceccon Alice, Cortelazzis Giulia, Cuttini Cesira, Da Pozzo Anna, Fortebasso Marco, Gentilli Giuseppe, Glerean Rita, Nazzi Elda, Piccoli Gastone, Tosi Margherita, Vaccato Fedora.

Privatisti: Bosa Mario, De Rosa Ada, D'Innocenti Pompeo, Tramontin Ines, Zardo Antonio.

R. ISTITUTO MAGISTRALE

Promosse negli esami d'ammissione al I Corso Sup.

Berghinz Maria Teresa, Ceschiutti Rosina, Galliziа Ines, Metus Emma, Pedrazzini Alessandrina, Pitter Jolanda, Antonini Giuseppina, Clemente Zoile, Ferro Laura, Gallius Emma, Biasioli Luigia, Carminati Maria, Isola Maria, Piasentini Ada, Reccardini Lidia, Zandigiacomo Viscardina, Zanutta Giuseppina, Bozzo Gina, Marangone Aldo, Palmidessi Ada, Sandri Giuseppina, Vanelli Flavia.

LE GRADUATORIE DEGLI INSEGNANTI

Presso la Segreteria dell'Ufficio Regionale Scolastico di Trieste, sono depositati, a disposizione degli interessati che ne volessero prendere visione, i verbali e le graduatorie relative al Concorso Magistrale per titoli per la Venezia Giulia, bandito nel luglio 1923.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

La nostra politica estera

La cessione del Giubaland all'Italia finalmente si traduce in atto

Trattati e simpatie

Oggi a Londra, presso il Ministero degli esteri, la Conferenza interalleata inizierà i propri lavori. Il ministro Max Donald porterà il saluto dell'Inghilterra agli ospiti; e per questi, risponderà il ministro francese Herriot, il quale anche proporrà, primo di affidare la presidenza al Capo del Governo inglese Mac Donald. La seduta d'oggi avrà il carattere di tutte le sedute inaugurali: procederà cioè alle nomine per quindi rimettere a domani l'inizio delle discussioni.

Tutte le delegazioni erano, da ieri, giunte a Londra. Il ministro delle nostre Finanze on. De Stefani, ch'è a capo della delegazione italiana, non appena questa sbarcò a Folkestone sul molo inglese, inviò a Mac Donald, col telegramma seguente, il

SALUTO del GOVERNO ITALIANO

«Nello sbarcare sul suolo d'Inghilterra ho l'onore di inviarvi a nome del Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini l'espressione dei sentimenti più amichevoli del Governo d'Italia ai quali ho l'onore di aggiungere i miei e quelli del mio collega onorevole Nava. Noi siamo lietissimi di aver una nuova occasione per collaborare in spirito di sincera cordialità all'opera di ricostruzione europea che noi abbiamo sempre perseguito e alla quale si ispira la Conferenza che voi ora avete riunita. DE STEFANI».

***

Il capo della nostra delegazione, ministro De Stefani, mostrasi tutto fiducioso. A un redattore dell'Agenzia Reuter, che lo richiese che cosa egli pensasse della Conferenza, egli rispose infatti:

— Veniamo animati da uno spirito di cordiale collaborazione. E le informazioni che giungono da altri centri alleati fortunatamente permettono di credere, che la conferenza riuscirà ad otten re quei risultati che tutti desideriamo.

IL GIUBALAND

Intanto, nella giornata di ieri, si è chiusa una vertenza fra l'Italia e l'Inghilterra, che si trascinava da anni. Quando, nel 1915, si trattò della entrata in guerra dell'Italia, fra i patti stipulati da questa ve ne fu uno con l'Inghilterra, in forza del quale sarebbe stato da questa ceduto all'Italia il Giubaland — cioè il territorio africano che confina colla Somalia italiana, per una tratto di territorio di circa 100 mila chilometri quadrati e forse 10 a 15 mila abitanti.

Vi furono studi sul luogo di commissioni, studi a tavolino a Roma ed a Londra: ma non si era potuta mai trovare quella linea di confine fra i possedimenti che sarebbero rimasti all'Inghilterra e quelli che si stava per cedere all'Italia. E quando Mussolini si assise al ministero degli esteri trovò non soltanto ancora insoluta, ma complicata appunto da ben tre linee di confine, proposte discusse e mai definitivamente accettate. Pareva quasi che l'Inghilterra fosse alquanto restia nel mantenere il proprio impegno e che procrastinasse il mantenimento del proprio impegno forse col segreto pensiero di lasciarlo cadere nel dimenticatoio.

Mussolini richiamò in vita la questione e le trattative fra i due governi furono riprese, nè più abbandonate finchè non si trovò la soluzione soddisfacente per entrambi.

Il trattato definitivo fu firmato ieri, a Londra, fra il marchese della Torretta ed il primo ministro inglese Mac Donald, nel gabinetto di quest'ultimo. Il fatto acquista un significato speciale, perchè si verifica nel giorno stesso in cui i rappresentanti dell'Italia sono arrivati a Londra per partecipare a quella conferenza interalleata dalla quale tutto il mondo angustiato attende un sollievo, se non ancora la piena salute la quale non potrà avvenire se non col tempo.

***

Giubaland — paese del Giuba, fiume della costa orientale d'Africa che scaturisce sul margine della grande fossa africana, nell'Etiopia meridionale: ha due sorgenti che scorrono separatamente per lungo tratto fino a riunirsi al confine della Somalia italiana a Dolo. Il fiume è navigabile da Lug al mare, benchè abbia qualche rapida. Sbocca a Giumbo, a 1600 chilometri dalle sorgenti. I territori ceduti dall'Inghilterra all'Italia si trovano sulla destra del fiume e confinano con la colonia britannica del Kenia.

Col trattato sono conglobate tutte le clausole discusse dalla Commissione mista degli esperti di Londra per il regolamento dell'emigrazione fra la popolazione della colonia italiana della Somalia e di quella della colonia inglese della Keining.

Il trattato di commercio fra l'Italia e la Jugoslavia

Anche questo trattato, intorno al quale esperti rappresentanti dei due governi, è stato concluso e firmato. Così, gradatamente, avviene il ritorno alla normalità nei rapporti internazionali.

Il trattato firmato lunedì a Belgrado viene a disciplinare in maniera stabile i rapporti economico-commerciali fra i due Stati, ponendo le basi per l'intensificazione dei traffici e per la ripresa e lo sviluppo dei rapporti di utilizzazione anche nel campo economico di quei principi di cordiale cooperazione che in materia politica, furono nello scorso gennaio solennemente affermati con il trattato di amicizia fra i due paesi.

Ulteriori accordi saranno stipulati fra i due Governi questioni speciali, che furono già trattate fra le delegazioni incaricate di preparare il trattato di commercio.

Collaborazione italo-ceco-slovacca

I rappresentanti a Berna dell'Italia e della Cecoslovacchia hanno depositato nella segreteria della Società delle Nazioni per la registrazione il patto di collaborazione cordiale fra i due Stati sottoscritto a Roma, al fine di desiderio di salvaguardare la pace e desiderosi di collaborare insieme per la stabilità e la restaurazione economica dell'Europa. Il patto stabilisce fra di loro che le due parti contraenti si metteranno d'accordo sulle misure atte a salvaguardare i loro interessi comuni, e nel caso in cui concorderanno che essi sarebbero o potrebbero essere minacciati. Esse inoltre si impegnano a prestarsi il loro mutuo appoggio e la loro collaborazione per il mantenimento dell'ordine stabilito dai trattati di pace conclusi a S. Germano en Laye, a Trianon, a Neuilly così come per il rispetto e l'esecuzione degli obblighi stipulati nei detti trattati.

Questa convenzione (che sarà ratificata a Roma, avrà la durata di 5 anni e potrà essere denunciata o rinnovata un anno prima della sua scadenza.

Gli ungheresi e l'Italia

A proposito del successo riportato in Italia dal prestito ungherese, il ministro delle finanze barone Koranyi ha, fra l'altro, dichiarato:

— Provo una sincera soddisfazione apprendendo la notizia che la nuova sottoscrizione italiana ha superato la quota fissata per il prestito (fu coperto più di tre volte). Il fatto che il mercato italiano ha sottoscritto la somma più alta dopo quella dell'Inghilterra, prova che l'Italia, questa grande potenza guidata da un uomo di stato di grande levatura, l'on. Mussolini, ha rivolto il suo interesse e concessa la sua fiducia alla nostra nazione. Il successo riportato dal nostro prestito nella Penisola dell'Appennino è importante e sintomatico. Ciò dimostra che il popolo italiano, e sopratutto il piccolo e medio capitale, sono penetrati dello spirito e della importanza della ricostruzione dell'Europa centrale, vedendo le garanzie di un prossimo risorgimento dell'Ungheria nelle sue ricchezze naturali nonchè nella laboriosità dei suoi abitanti. La nazione italiana, la quale ci ha dimostrato questa fiducia che ci fa onore, può essere sicura della riconoscenza del popolo ungherese.

Epidemia di peste in Grecia

BELGRADO, 15. — Da Salonicco giungono allarmanti notizie sulla diffusione della peste bubbonica in Grecia.

Nonostante le misure prese dalle autorità sanitarie, ieri si sono verificati a Salonicco altri sei casi.

Tre casi sospetti furono verificati a Wodena, due a Wenia, uno a Vasitica, tutti luoghi non distanti da Salonicco.

Le autorità jugoslave presero tutte le misure per impedire che il terribile morbo si estenda al di qua, oltre i confini. Tuttavia si dice che in alcuni villaggi vicinissimi al confine greco, cioè a Mirovze, Rabrova e Kula, alcune persone ammalarono con sintomi sospetti.

Benchè la stagione non sia propizia alla diffusione di questo flagello, si teme che il morbo si estenda a tutti i Balcani, specialmente in quei luoghi ove l'igiene lascia molto a desiderare, oppure lasci focolai di infezione sino al prossimo inverno.

Notizie in breve

— L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI ha inviato alla Federazione Combattenti di Messina lire 5000 da erogarsi in sussidio ai combattenti di quella sfortunata città, colpiti dal recente nubifragio: modesta somma, ma di alto valore per il suo significato di fraterna solidarietà.

— UNA COMMISSIONE nominata dall'Accademia dei Lincei (della quale fa parte anche il nostro concittadino Stringher), dopo avere esaminato il grandioso progetto del presidente della Croce Rossa Italiana senatore Ciraolo per una federazione internazionale di mutualità per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da qualche calamità (terremoti, inondazioni, catastrofi di altro genere); ha confermato di concorrere nella ricerca e nella raccolta degli elementi scientifici allo scopo di meglio studiare e precisare il nuovo istituto internazionale. La commissione ha concluso col dare incarico a tre illustri suoi membri competenti di preparare il materiale per una carta storico - geografica della calamità e possibilmente per i paesi del bacino del Mediterraneo.

— IL prof. comm. LUIGI LUCATELLO, rettore della Regia Università di Padova e direttore dell'istituto di clinica presso la medesima, fu designato con voti unanimi quale successore del prof. Maragliano alla direzione della clinica medica presso l'Università di Genova.

— SEI FASCISTI, accusati di violenze contro la società corale di Peretola, i cui soci essi costrinsero ad abbandonare la propria sede minacciandoli con la rivoltella, furono condannati dal Tribunale di Firenze a pene varianti da quattro mesi a tre anni e sei mesi. Notiamo che in questi ultimi due mesi le condanne per simili reati, sia di fascisti sia di antifascisti, si sono fatte più numerose. Valga anche ciò a infrenare gli impulsivi ed i violenti d'ogni partito.

— IL DIRIGIBILE «M. R.» l'ultima creazione del genio aeronautico italiano — la più piccola e più agile nave dell'aria che sia stata finora costruita nel mondo — ha proseguito nelle sue prove di collaudo brillantemente. Ammirevole è stato l'atterramento in aperta campagna, su uno spazio ristrettissimo di metri 40 per 70 a Monte Mario, nella villa del generale Moris.

SPORT

L'Italia vittoriosa nelle finali di sciabola e in altre gare olimpioniche

PARIGI, 15. — Stamani allo stadio Colombes sono cominciati gli incontri per il girone finale del torneo di sciabola. Ungheria ha battuto Cecoslovacchia con 11 vittorie a cinque; Italia ha battuto Olanda con 9 vittorie a sette. Le vittorie italiane sono state riportate da Pulitti (quattro), Bertinetti (tre), Morico (due).

Il girone finale è continuato nel pomeriggio con l'incontro Italia Ungheria. — L'incontro vivamente disputato è terminato con la vittoria dell'Italia guadagnata per il numero dei colpi ricevuti poichè ciascuna squadra ha totalizzato otto vittorie. Gli schermitori italiani hanno ricevuto 47 colpi e ne hanno dati 50: Per l'Italia le vittorie sono così ripartite: Pulitti 3, Sarrocchi 3, Bertinetti 1 e Morico 3. L'incontro si è svolto alla presenza di un numeroso ed elegante pubblico fra cui si notava il principe ereditario di Rumenia. Si è avuto poi l'incontro fra l'Italia e la Cecoslovacchia, anche questo vinto dall'Italia con 11 vittorie a 5. Le vittorie per l'Italia vanno così ripartite: Pulitti 4, Sarrocchi 5, Bertinetti 4.

Il torneo olimpionico di sciabola per squadre termina così con la vittoria dell'Italia che rimane alla testa del girone finale con tre vittorie e senza sconfitte. Il secondo posto è tenuto dall'Ungheria con due vittorie.

IL TORNEO DI «BOXE»

Nel pomeriggio è cominciato al velodromo di inverno il torneo olimpionico di boxe inglese per dilettanti. Le otto categorie dei pesi ammessi dalla federazione di boxe sono tutte rappresentate. Gli scontri per il primo giro sono estratti a sorte. Tutti gli scontri del torneo si disputeranno in tre riprese di due o tre minuti ed una di 4 separati da un intervallo di un minuto.

Alle 14.30 i due primi boxeur si sono presentati al ring. Primo giro dell'eliminatoria pesi mosca. Lanci (Italia) batte Recade (Ungheria) ai punti.

Categoria pesi mosca. Coss (Francia) batte Bernasconi (Italia) ai punti. I due avversari conducono il combattimento a tutta velocità. Alla seconda ripresa Coss va a terra per tre secondi ma poi si riprende. I due avversari sono stanchi tuttavia Coss con uno sforzo riesce a vincere per pochi punti.

Finale pesi medi: Gelmi (Svizzera) batte (Svezia). Classifica generale pesi medi: 1. Hugmann (Svizzera), 2. Olivier (Belgio), 3. Bekkala. Classifica pesi medi: 1. Reed (Stati Uniti), 2. Newport (Stati Uniti), 3. Mahich (Giappone).

Categoria pesi semi massimi: Spielmann (Stati Uniti) batte Swensonn dopo una bella lotta.

Negli incontri disputatisi oggi nella categoria pesi gallo, Bertuzo (Argentina) batte Ricciardi (Italia) ai punti. Nella categoria pesi piuma Franceschini (Italia) batte Mac Gawan (Canadà) ai punti. In quella pesi welter Chiostesen (Norvegia) batte Colaccio (Italia) ai punti.

IL TORNEO FEMMIN. di TENNIS

Torneo di tennis semplice signore: Goldin (Francia) batte Bologna (Italia) con 5 a zero, 6 a 2. Torras (Spagna) batte Perelli (Italia) con 6 a 4, 4 a 6, 8 a 6 — Gagliardi (Italia) batte Edelvite (Olanda) con 4 a 6, 7 a 5, 6 a 2 — Doppio misto miss Macca Kane e Wilbert (Granbretagna) battono signorine Perelli e Morpurgo (Italia) con 9 a 7, 1 a 6, 7 a 5 — Semplice, signori: De Morpurgo (Italia) batte Zarlandi (Grecia) con 6 a 0, 6 a 2, 6 a 4. — Doppio, signori: De Morpurgo e Serventi (Italia) battono Waster Lavelece (Belgio) con 6 a 4, 6 a 4, 7 a5.

CANOTTAGGIO

Cannottaggio otto rematori di punta: Nella terza serie l'Italia è prima in 6 minuti e 6 secondi, 2. Australia in 6.12. La lotta è stata vivissima; dopo i primi mille metri l'Italia passa in testa e vince con grande superiorità.

Nella seconda serie l'equipaggio degli Stati Uniti vince nel magnifico tempo di 5,1 e un quinto. Domani seguiranno le finali.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 105.50 a 107.50; su Francia da 120 a 120.75; su Londra da 101.15 a 101.35; su Nuova York da 23 a 23.20; su Svizzera da 424 a 427; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 68.35 a 69; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.20 a 27.50.

Rendita 86, consolidato 5 per cento 97.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 120.10; Svizzera 424.75; Londra 101.45; Nuova York 23.165; Berlino 550; Vienna 0.0326; Bucarest 9.80; Belgio 106.10; Spagna 310; Praga 68.10; Budapest 0.0285.

Rendita 85.80, consolidato 97.92.

ATTI DELLA CAMERA di COMM. e INDUSTRIA DI UDINE

Relazione sulla concorrenza della seta giapponese — Domanda alla Direzione generale delle Ferrovie perchè la stazione di Palmanova venga ammessa al servizio cumulativo ferroviario - marittimo con la Sardegna (accolto) — Reclamo alla Direzione generale delle Ferrovie contro il provvedimento secondo il quale il destinatario della merce sarebbe tenuto responsabile delle avarie subite dai copertoni durante il trasporto (accolto in massima) — Voto alla Direzione generale delle Ferrovie circa le tariffe di trasporto della calce e cemento. — Azione presso il Governo per la difesa dell'esportazione dei cementi in Austria — Voti per la costruzione di un binario di raccordo dalla stazione di Cervignano al fiume Aussa e per la costruzione di uno scalo merci ad Aquileia — Si ottenne, coll'orario del 1.o giugno, che fossero migliorate le comunicazioni fra Udine, S. Vito al Tagliamento e Motta di Livenza — Rapporti settimanali al Ministero della Economia Nazionale sull'andamento della campagna bacologica — Azione contro l'incetta clandestina delle obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento — Designazione degli industriali e degli operai da eleggere Probiviri pel Collegio delle Arti Grafiche ed Affini in Udine — Designazione dei datori di lavori per gli uffici di collocamento di Udine, Cividale, Tolmezzo, Pordenone e Spilimbergo — Parere sulla tariffa dei facchini pubblici in Udine — Relazione al Ministero sulle «Caratteristiche economiche del Distretto Camerale» — Voto contrario alla soppressione dell'Agenzia delle Imposte di Latisana — Accertamento dei prezzi agli effetti del dazio consumo in vari comuni — Iscrizione di curatore di fallimenti in seguito a richiesta del Presidente del Tribunale di Udine — Adesione al Convegno delle Camere di Commercio trivenete e jugoslave in Padova. — Circolare ai sottoprefetti e ai sindaci della circoscrizione per richiamare all'osservanza del riposo festivo da parte del commercio temporaneo e girovago. — Proposte circa le disposizioni da includere nel nuovo regolamento per l'applicazione del decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750 sulle Camere di Commercio e Industria. — Nomina del cav. Girolamo Muzzatti a vice-commissario della Camera — Nomina del sig. Nino Asquini a delegato camerale nel Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà di S. Daniele del Friuli — Pareri per la Conferenza internazionale dell'Aja, affermanti la convenienza per l'Italia di aderire all'accordo di Madrid, concernente la repressione delle false indicazioni di provenienza delle merci (in particolare dei vini dei formaggi non per la località di origine) e parere su altri quesiti relativi alla tutela internazionale della proprietà industriale (marchi di fabbrica, brevetti industriali). — Voto alla Direzione generale delle ferrovie perchè venga revocato il recente provvedimento per il quale le Ditte che spediscono in porto assegn. devono depositare una cauzione di almeno 10.000 lire — Pareri alla Giunta Provinciale amministrativa sulle tariffe adottate dai Comuni per la tassa di esercizio e rivendita e pareri sui ricorsi dei contribuenti — Nomina di periti in alcune controversie.

Argomento poco.... profumato

Appunto perchè tale, mi permetto trattarlo.

Nella nostra città si nota un inconveniente molto grave: la mancanza di un adeguato numero di monumenti vespasiani, corrispondente ai bisogni dei cittadini e dei numerosissimi forestieri che in Udine convengono continuamente, specie nei giorni di mercato.

Un disgraziato che giunge in Piazza Vittorio e che sia pressato da un urgente bisogno, chiede dove andare.

Gli si risponde: sotto il Palazzo degli Uffici del Comune. E colà, le cabine sono solo quattro e verso pagamento di 30 centesimi.

Quattro cabine, nel centro sono poche; a parte che una «sosta» non dovrebbe costare più di 20 centesimi, come si usa in tutto l'orbe terracqueo.

E d'altro, che cosa rimane?

Le latrine di Piazza Umberto I, accoste alla «Trattoria «Campana» che sono in condizioni deplorevolissime: oscure, malcomode e con le porte sprovviste di catenaccio interno di chiusura

Altrettanto devesi rilevare per le pubbliche latrine di vicolo Sottomonte: tutte le porte sono sconnesse ed alcune mancanti di serrature dall'interno.

In quanto alle Pubbliche latrine di vicolo Brovedan, bisogna rilevare che la custode, «siore Vittorie», da tutti conosciuta, le tiene con una pulizia e con una cura ammirabili; ma anch'essa si lagna del locale oscuro, pieno di ragnatele nell'altissimo soffitto dove essa non può arrivare, e della poco premura che la Società Pozzi Neri si dà per vuotare le vasche quando sono ricolme.

Nella nostra città, questo è tutto.

Ma bisogna fare un altro riflesso.

In via del Carbone c'era uno spanditoio: fu soppresso. In via Tiberio Deciani c'era uno spanditoio: fu soppresso. In via Giovanni d'Udine c'era uno spanditoio: fu soppresso. In via del Seminario c'era uno spanditoio: fu soppresso. Le latrine pubbliche di via del Gelso (ponte Poscolle) sono.... sparite!

Questi i pochi dati che posso citare per constatazione di fatto, ma chissà quanti altri avranno subito l'identica sorte!

La conclusione è questa: se il pubblico soddisfa agli impellenti bisogni del corpo dove... può farlo, è più che giustificato e le contravvenzioni (dato che vengano elevate) sono ingiuste.

Perchè, per esempio, dal principio di Via Mazzini a Porta San Lazzaro non c'è uno spanditoio?

E' evidente che il pubblico, specie di notte, si ferma nel primo vicolo oscuro che trova e questo è il Vicolo degli Orti, ridotto ad un letamaio. Chiederne qualche cosa al sig. Erminio Artuso.

Sarebbe dunque indispensabile che sul Piazzale Paolo Diacono, nell'angolo della Torre, venisse costruito uno spanditoio conforme alle moderne esigenze. Sarebbe tolto così lo sconcio di vedere (dietro la Torre) verso via Micesio, e specialmente di sera, numerosi individui che necessariamente fanno... il comodo loro.

Non parlo soltanto nei riguardi di porta San Lazzaro, insisto per dire che ad ogni porta (od ex-porta) uno spanditoio dovrebbe esistere.

Lo so che ho consumato inchiostro invanamente, perchè forse nulla si farà, ma mi rincresce di più di aver abusato della costante cortesia della «Patria» e di aver rubato discreto spazio.

Emidio Martinis.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE

GRAVI CONDANNE PER UNA SERIE DI FURTI. — A Flaibano, a Sedegliano ed in altre località della bassa, furono commessi l'anno decorso numerosi furti con scasso. I carabinieri trassero in arresto tale Felice Pittonet fu Francesco d'anni 39 da Sedegliano e Rodolfo Pres fu Fortunato d'anni 33 di Codroipo. Ma i due poco dopo riuscirono a fuggire dalle carceri di Codroipo e solo il Pres fu in seguito ripreso. Tali Assunta Scolastica Pres, moglie del Pittonet, e Paolina Silverio di Paolo, moglie del Pres, furono imputate di concorso nei furti.

All'udienza sono presenti il Pres e la Silverio, che si mantengono negativi. Il Simonet e la Pres sono contumaci.

Il Tribunale condanna il Pittonet e il Pres ad anni 4 mesi 6 e un anno di sorveglianza speciale; la Pres a mesi 11 e giorni 20 col condono e la Silverio a mesi 10 senza condono.

RICEVITORE POSTALE CONDANNATO. — Tale Clemente De Clara fu Giuseppe d'anni 28 di Varmo, già gerente e procaccia alla Ricevitoria postale di Muscletto (Rivolto) deve rispondere di peculato per essersi appropriato dal novembre 1919 al gennaio 1923 di lire 3463.83, provento di versamenti postali, tasse, assegni di pacchi ecc. E' pure imputato di falso in atto pubblico, per avere, nelle stesse circostanze, inviato alla Direzione Provinciale delle Poste di Udine conti originali falsi.

Il Tribunale lo condannò per il peculato ad anni 1 di reclusione e lire 300 di multa, nonchè ad anni 3 d'interdizione dai pubblici uffici; lo assolve invece dal falso perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

LE LEGNA DELLA CONGREGAZIONE. — Certi Giacomo Franz fu Paolo d'anni 29 di Ciseris, Enrico Venuti di Giacomo d'anni 24 di Nimis e Calliz Albina di Giovanni d'anni 26 di Tarcento, sono imputati di aver rubato, una notte del dicembre 1922, 150 chilogrammi di legna, asportandoli dai locali della Congregazione di Carità di Tarcento. Tale Pietro Miconi di Francesco d'anni 31, custode delle carceri di Tarcento, è invece imputato di aver fatto allontanare dalle carceri medesime — ove erano stati rinchiusi per il furto suddetto — il Franz e il Venuti.

Il Tribunale assolve tutti gli imputati dal furto, meno il Franz, per amnistia; condanna il Miconi a mesi 1 di detenzione col condono e a mesi 3 d'interdizione dai pubblici uffici.

UN FURTO D'OROLOGI. — Tale Eugenio Barbarini di Antonio d'anni 22 di S. Giorgio di Resia, si busca dieci mesi di reclusione per avere rubato il maggio scorso in Azzida nell'abitazione di certo Giuseppe Iussig, del quale era alle dipendenze, un orologio d'oro e uno di argento con le rispettive catene.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.